



L'incontro. L'ing. Salvatore Cocina a Sant'Agata Militello con i cinquantasette sindaci della Srr

Incontro a Sant'Agata Militello con i 57 sindaci della Srr

Già pronto il bando di gara per la raccolta differenziata

Finanziamenti per la realizzazione di "composter di prossimità"

Mario Romeo
SANT'AGATA MILITELLO

La Srr, Società raccolta rifiuti "Messina provincia" costituita fra 57 comuni dell'area che va da Barcellona a Tusa e alcuni centri dell'Alcantara, capo fila Sant'Agata Militello, è in fase di completa ripresa dell'attività istituzionale per l'attuazione e il raggiungimento degli obiettivi che sono stati fissati e attribuiti alle aggregazioni territoriali dal nuovo piano rifiuti in Sicilia e che vede in prima linea il dirigente regionale

Il trasferimento dei rifiuti in discarica o in centri per la differenziata incidono sulle bollette

ing. Salvatore Cocina.

«Sia pure tra mille difficoltà, mancato trasferimento del personale dall'ex Ato Me1 alla Srr, assegnazione di locali idonei - ci dichiara il presidente della Srr "Messina provincia" Calogero Lo Re, sindaco di Militello Rosmarino - stiamo portando avanti alcuni degli aspetti fondamentali previsti dal nuovo indirizzo per ciò che riguarda la in particolare la raccolta differenziata».

«Recentemente l'ing. Salvatore Cocina, dirigente responsabile dell'Ufficio Speciale per il monitoraggio, per l'incremento della raccolta differenziata presso i comuni della Sicilia, ha tenuto un incontro a Sant'Agata Militello con i 57 sindaci della Srr.

«La riunione intercomunale era finalizzata a tastare

In sintesi

● La Srr, Società raccolta rifiuti "Messina provincia" costituita fra cinquantasette comuni dell'area che va da Barcellona a Tusa e alcuni centri dell'Alcantara, capo fila Sant'Agata Militello, è in fase di completa ripresa dell'attività istituzionale. Recentemente l'ing. Salvatore Cocina, dirigente responsabile dell'Ufficio Speciale per il monitoraggio, per l'incremento della raccolta differenziata presso i comuni della Sicilia, ha tenuto un incontro a Sant'Agata Militello con i cinquantasette sindaci della Srr.

il polso della situazione rifiuti, della raccolta differenziata e dare supporto alla soluzione delle problematiche che le amministrazioni riscontrano quotidianamente nel loro territorio.

«Anche perché in provincia di Messina la raccolta differenziata non superava il 10 per cento e che l'obiettivo fissato da raggiungere era del 65 per cento.

«L'ing. Cocina ha dettato delle linee guida che noi stiamo applicando. Intanto abbiamo chiesto ai comuni che erano rimasti fuori dagli Aro e che non avevano ancora provveduto a redigere il piano d'intervento, di trasmetterci quanto era stato richiesto e che farà parte a cura della Srr, del piano d'ambito e successivamente provvedere al bando di gara. Nel nostro territorio sottolinea Lo Re, è risaputo che mancano gli impianti e che il trasferimento dei rifiuti in discarica o in centri per la differenziata, incidono fortemente sulle bollette.

«È in corso di pubblicazione il bando da parte del Dipartimento regionale per accedere ai finanziamenti per la realizzazione di "composter di prossimità", piccoli impianti dove poter conferire i rifiuti organici.

«E per non farci cogliere impreparati abbiamo chiesto ai comuni di indicarci disponibilità e luoghi dopo poter realizzare il composter».

GLI INTENTI ESPOSTI DAL NEO COMMISSARIO SALVATORE COCINA

«I Comuni devono fare la loro parte»

SANT'AGATA MILITELLO

Una sola certezza. Le discariche, tutte, devono essere chiuse il prima possibile e il sistema di raccolta dei rifiuti deve passare al porta a porta "spinto". I cui intenti sono stati esposti dal neo commissario Salvo Cocina, nominato da Rosario Crocetta proprio per organizzare e gestire questa fase in cui, in una Regione che in media differen-

zia circa il 6 per cento dei rifiuti, si passi a differenziare la maggior parte di quanto prodotto, sottraendo così materiale alle discariche. Che tra l'altro dovrebbero andare verso una graduale chiusura. Cocina enumera gli step da seguire, primo tra tutti la differenziata "fatta secondo le regole", ma avvisa: «I Comuni devono fare la propria parte. Alcuni arrivano al settanta per cento - afferma - e al-

tri non la fanno proprio. Perché non si fa? A chi fa comodo? - si domanda, con buona dose di retorica. Perché molti sindaci preferiscono vivere di proroghe e affidare il servizio in maniera diretta alle ditte private con il sistema dei cassonetti. Altri hanno preferito cambiare pagina e ci sono riusciti. Insomma - conclude - c'è un blocco di potere che si accontenta di sguaizzare nel basso». (m.r.)